

di Chalus nel Limosino, cui teneva assediato (Ved. *Riccardo conte di Poitou*).

GIOVANNI SENZATERRA ed ARTURO.

1199. GIOVANNI SENZATERRA, quarto figlio di Enrico II, ed ARTURO nipote di questo principe, per via di Goffredo suo padre conte di Bretagna, dopo la morte di Riccardo gareggiarono pel conseguimento della di lui successione. Giovanni s'impadroniva agevolmente della Normandia, prendendone possesso a Rouen il 18 aprile giorno di Pasqua (*Henric. Knighton.*); ed ecco in qual modo Giovanni Bromton ne descrive l'incoronamento ducale: l'arcivescovo di Rouen, dopo avergli fatto promettere con giuramento sopra i santi Vangeli e le sante reliquie di conservare con buona fede i privilegi della chiesa, di tutelarla, d'onorare i di lei ministri, di abrogare le cattive leggi se ve ne fossero, e loro sostituirne di buone, gli cinse la spada ducale prendendola dall'altare, ed indi gli pose sul capo la corona d'oro adorna di rose dello stesso metallo; dopo di che il principe dal suo lato accolse il giuramento di fedeltà del clero e del popolo. Una cronaca d'Anjou colloca questa cerimonia nell'ottava di Pasqua. Gli Anjouini però e quelli di Mans, dopo averlo riconosciuto come sovrano, si dichiararono a favore di Arturo; e mentre le genti di quest'ultimo, guidate, giusta Raule di Coggeshall, da Guglielmo des Roches lo rendevano signore del Maine e del territorio Anjouino, egli stesso s'impossessava in persona di Mans e d'Angers. Quest'ultima città per altro non rimase lunga pezza sotto la dominazione d'Arturo, giacchè poco dopo giungeva Giovanni Senzatterra, e per vendicarsene la dava in preda alle fiamme. In seguito egli riparò ampiamente a questa ruina; anzi, se fino allora la Mayenne bagnava il limite di essa città senza entrarvi, egli n'estese il recinto al di là del fiume che oggidì l'attraversa, e la rinchiuse di mura, ond'ella, giusta Guglielmo il Bretone, mancava prima di lui.

Pareva che a prima giunta il re Filippo Augusto scorresse con rammarico la disunione che regnava fra il re di Inghilterra ed il nipote di lui. Volendo farseli entrambi amici,